

Il pensiero e l'azione pedagogica di Franco Lepori

di Francesco Vanetta*

Per una maggiore giustizia culturale è il titolo del volume curato da Mare Dignola, che raccoglie scritti e pensieri del prof. Franco Lepori e che la Società Demopedeutica, editrice, ha presentato lo scorso 20 maggio alla Biblioteca cantonale di Bellinzona con gli interventi di Gabriele Gendotti, Giovanni Cansani e Francesco Vanetta.

Il libro ricorda la figura e l'opera di Franco Lepori a dieci anni dalla sua scomparsa, avvenuta, in seguito a un incidente stradale, il 20 marzo 1998. Lepori dirigeva allora l'Ufficio dell'insegnamento medio presso il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport. In precedenza, fin dal 1968 aveva diretto l'Ufficio studi e ricerche, dando un contributo fondamentale alla riforma della scuola media ticinese, riforma avallata dal Parlamento nel 1974. Nel comporre questa "antologia", gli scritti di Franco Lepori sono stati suddivisi in quattro grandi temi: il più ricco di spunti è quello dedicato al suo pensiero pedagogico-scolastico, con una lunga serie di articoli che ripercorrono il suo intenso lavoro a favore della scuola in generale, della scuola media in particolare.

I testi degli interventi pubblici di Franco Lepori presenti nel volume concernono quasi esclusivamente il settore pedagogico-scolastico. "Nel suo agire – annota il Consigliere di Stato Gabriele Gendotti nella prefazione – lo ispirava un concetto educativo semplice ma sempre d'attualità: assicurare a tutti i giovani una formazione solida, di pari valore in ogni regione

del Cantone, senza distinzione di censo, di nazionalità e di genere: una scuola quindi non omogeneizzata, ma attenta alle particolarità degli allievi e al contesto territoriale di riferimento".

La terza parte del volume raccoglie una lunga serie di appunti personali scritti dal 1991 al 1995: una sorta di diario che ci presenta l'uomo con le sue soddisfazioni, le sue delusioni, le sue debolezze, le sue sicurezze e le sue incertezze, la sua cultura: sono scritti inediti particolarmente significativi del pensiero di Franco Lepori.

Gli scritti di carattere politico occupano la quarta parte del volume. Sono, soprattutto, scritti giovanili di Franco Lepori: "Sono pagine – annota ancora Gabriele Gendotti – che ci danno una visione più completa della personalità di Franco Lepori e che ci aiutano a spiegare anche alcune sue scelte di politica scolastica".

La produzione scritta di Franco Lepori dai primi anni Sessanta fino al 1998 è stata intensa; in parte la ritroviamo in questo volume: altra viene solo segnalata nelle ultime pagine all'attenzione di chi vorrà approfondire le problematiche che hanno caratterizzato un periodo di riforme radicali sotto ogni aspetto.

Copie del volume *Per una maggiore giustizia culturale*, a cura di Mare Dignola, si possono ordinare al prezzo speciale di fr.30.- (spese postali comprese) a Tipo-offset Aurora SA, via Sonvico 11, 6952 Canobbio (Info@tipo-aurora.ch).

Lauro Degiorgi, già direttore di scuola media

La pubblicazione *Per una maggiore giustizia culturale* costituisce un importante contributo per diverse ragioni: prima di tutto perché ha il merito di ricordare e riconoscere "l'opera titanica" di Franco Lepori svolta a favore della scuola, e aggiungerei dell'intera società ticinese; in secondo luogo perché il documento contiene dei materiali di straordinaria ricchezza per riflettere sui problemi e sulla situazione della nostra scuola; infine perché la modalità scelta per rievocare una figura centrale della nostra scuola è sicuramente originale e capace di valorizzare e riproporre le qualità umane e professionali di Franco Lepori. La mia attenzione si è fissata, vorrei subito aggiungere inevitabilmente, sulla sezione dedicata al pensiero pedagogico-scolastico. La parte quantitativamente più importante dell'intera pubblicazione. Nel leggere avidamente queste pagine, che alternano articoli o testi piuttosto elaborati con note più puntuali e specifiche relative a singoli episodi o situazioni, ho trovato stimoli e riflessioni che, nonostante il lungo lasso di tempo trascorso, mi sento di definire di stretta attualità e in grado di assicurare ancora un valido contributo allo sviluppo della nostra scuola. Se da un lato

ben si conosce quanto siano lunghi ed estenuanti i tempi richiesti per introdurre dei veri cambiamenti nel sistema formativo, dall'altro, tutti questi scritti rivelano l'attenzione, la sensibilità, "la finezza" e le intuizioni del pensiero pedagogico di Franco Lepori. Nei suoi appunti, nelle sue riflessioni ritroviamo, espressi con grande lucidità, i temi che ancora oggi occupano e preoccupano gli operatori scolastici. L'importanza di assicurare a tutti i giovani, nessuno escluso, una solida formazione, il valore imprescindibile di una scuola che sia equa e solidale, il valore dell'istituto scolastico come vera e propria comunità educativa, l'identità professionale del docente, il ruolo e la funzione dei programmi scolastici, l'importanza dell'esperienza, ecc.

Da una parte si potrà obiettare che determinati temi sono presenti da sempre nei dibattiti sulla formazione, in questo caso non posso che invitare a percorrere queste pagine: il lettore si accorgerà di quanto siano attuali e di come questi argomenti vengano affrontati in chiave moderna. Questi scritti mi hanno inevitabilmente riportato ai primi mesi della mia entrata in funzione quale responsabile dell'Ufficio dell'insegnamento medio. È facile

intuire quanti e quali siano stati i dubbi, gli interrogativi, le perplessità che hanno caratterizzato questo periodo della mia vita professionale.

A più riprese mi sono chiesto come sia stato possibile per una persona ideare e disegnare un progetto di questa portata, attualizzarlo in modo sistematico, tappa dopo tappa, e nel contempo riuscire ad individuare e riconoscere i nuovi bisogni formativi, gli sviluppi da apportare. Franco Lepori è riuscito ad assolvere questo compito proprio perché ha saputo coniugare in modo mirabile diverse qualità che solitamente è difficile far coesistere in una singola persona. Da una parte si è dimostrato una persona molto concreta, vicina ai problemi dell'allievo, del docente e del genitore, dall'altra ha dimostrato di possedere capacità organizzative e strategiche non indifferenti. Ma oltre a tali peculiarità ha avuto la capacità e l'intelligenza di distanziarsi da questi approcci per elaborare progetti di grossa rilevanza sul piano sociale e pedagogico. Progetti però ideati o costruiti partendo da una realtà vissuta intensamente e con passione, non dimenticando il profondo rispetto per le persone nella continua ricerca di una giustizia sociale. Franco Lepori l'ho sempre ammirato

per questa sua capacità di passare in modo naturale e armonico da un piano all'altro senza particolari difficoltà. Egli era in grado di discutere e fornire contributi pertinenti all'elaborazione di una prova, ascoltare e sostenere un docente in difficoltà con un allievo e dopo pochi minuti schizzare su di un foglio un progetto per valutare il funzionamento della scuola media oppure redigere un progetto innovatore per valorizzare gli istituti scolastici. In definitiva credo che queste caratteristiche (sicuramente assieme ad altro) si ritrovano nel progetto a lui ben caro: la scuola media. Un modello scolastico che non ha navigato in acque tranquille, anzi ha dovuto superare dei momen-

ti di vera e propria burrasca, perché è un segmento del sistema formativo particolarmente sensibile e per questo sempre al centro di dibattiti e proposte di cambiamento o aggiornamento. Se la scuola media è riuscita ad affermarsi lo deve anche alle caratteristiche del proprio capitano. Sì, perché al di là dei limiti, delle critiche e degli inevitabili problemi, si deve riconoscere che il modello della scuola media si è progressivamente imposto, e in questi ultimi anni, caratterizzati da serrati confronti e valutazioni tra i diversi modelli scolastici, le numerose ricerche condotte sul piano europeo si sono trovate concordi nel riconoscere che il modello integrativo è sicuramente il

più interessante. Da una parte questa ulteriore conferma rappresenta un giusto riconoscimento all'importante e innovativo progetto realizzato nel nostro Cantone, dall'altra occorre ribadire che non è né possibile né saggio fermarsi o peggio ancora ritenere di essere arrivati. Proprio a questo riguardo l'azione di Franco Lepori ci ha indicato la strada: a noi tutti spetta ora il compito, grazie anche a questo prezioso volume, di trarre il massimo profitto dai suoi insegnamenti per proseguire il lavoro di modernizzazione e di sviluppo della scuola media.

** Direttore dell'Ufficio
dell'insegnamento medio*

Comunicati, informazioni e cronaca

Ciak si gira

Il concorso "Ciak si gira", organizzato dalla SUPSI, è rivolto agli allievi delle scuole medie e agli studenti delle scuole medie superiori e professionali: i ragazzi possono diventare protagonisti mettendo a disposizione degli altri i loro consigli relativi a Internet. Con il telefonino o la videocamera possono realizzare insieme ai loro amici un filmato di 60 secondi, in cui propongono consigli e idee per utilizzare Internet in modo sicuro e intelligente.

Il video migliore di ogni categoria verrà premiato assegnando a ciascun componente del gruppo vincitore un lettore iPod nano da 4 GB. Il vincitore verrà contattato direttamente entro il 15 novembre 2008. I risultati del concorso verranno pubblicati sul sito ufficiale del progetto WEBminore: <http://webminore.supsi.ch>.

Per partecipare al concorso occorre salvare il proprio filmato digitale su un CD-ROM e inviarlo entro il 30 settembre 2008 al seguente indirizzo di posta, indicando nome, cognome, indirizzo, sede della scuola e classe: Dipartimento Tecnologie Innovative, Concorso "Ciak si gira" – Progetto WEBminore: Centro Galleria 2, 6928 Manno. Si può concorrere singolarmente o a gruppi di al massimo 3 ragazzi/e; i filmati con una durata superiore a 60 secondi non verranno presi in considerazione.

Per ulteriori dettagli sulle modalità di partecipazione al concorso ci si può rivolgere a: ciaksigira@supsi.ch

Movimento e gusto con l'equilibrio giusto!

Parte a settembre nelle scuole comunali il progetto di promozione di un'alimentazione equilibrata e di movimento sufficiente, condotto dall'Ufficio di promozione e di valutazione sanitaria e dall'Ufficio del medico cantonale. Il progetto è stato sperimentato nella fase pilota su tre anni in 17 istituti comunali e ha coinvolto 300 docenti e 3'400 allievi con le loro famiglie. Promozione salute svizzera ha definito il progetto esemplare per il coinvolgimento di insegnanti e genitori e adatto a promuovere abitudini sane e durature. Ulteriori informazioni sono reperibili sul sito www.ti.ch/promozionesalute o presso la capoprogetto Antonella Branchi (antonella.branchi@ti.ch).

Le scuole interessate alla partecipazione sono invitate ad annunciarsi per il prossimo biennio.

Premio Dialogare: aperto il concorso 2009

"Come in un film": questo il tema che l'Associazione Dialogare propone per l'edizione 2009 del suo concorso di

scrittura, giunto all'ottavo appuntamento con il pubblico ticinese e italiano. I testi, in lingua italiana e inediti, della lunghezza massima di tre cartelle (10'000 segni, inclusi gli spazi) dovranno essere inviati entro il 15 dicembre 2008 per e-mail (segretariato@dialogare.ch) o per posta (Associazione Dialogare, via Foletti 23, 6900 Massagno).

La segreteria di Dialogare trasmetterà, in forma anonima, i lavori ricevuti alla giuria, presieduta da Osvalda Varini, psicoterapeuta, e composta dalle giornaliste Luciana Caglio, Monica Piffaretti, Franca Tiberto, dalla scrittrice milanese Daniela Pizzagalli e dall'editrice Luciana Tufani di Ferrara. Il materiale inviato rimane proprietà dell'Associazione Dialogare. I risultati saranno resi noti nel corso di una manifestazione pubblica, che si svolgerà, come vuole la tradizione, l'8 marzo 2009.

Di fronte al successo di un concorso che, negli anni, ha precisato una propria fisionomia di competizione letteraria e di osservatorio sociale, l'Associazione Dialogare ha deciso di raddoppiare a 2'000 franchi il premio in palio.

Per qualsiasi ulteriore informazione ci si può rivolgere al segretariato dell'Associazione Dialogare telefonando al numero 091 967 61 51.